

- la diffusione, descritta come possibilità di riproporre l'elemento strutturale di ogni servizio, singolarmente o raggruppato, nei diversi luoghi e scenari interessati;
- la semplicità, intesa come qualità di mantenimento dei caratteri di elementarità, per ogni tipologia di servizio proposto e per ogni situazione riscontrabile;
- l'accettabilità, indicante la qualità di ogni elemento a essere accolto e a sviluppare consenso e interesse da parte dei fruitori del servizio;
- la fruibilità plurilingue, quale proprietà di ogni singolo elemento di servizio a essere facilmente comprensibile da parte degli utenti.

Caratterizzano e influenzano la qualità parametri quali: la disponibilità delle risorse economiche, l'ampiezza degli interventi, le possibilità temporali di realizzazione, le scelte strategiche operate dai vari soggetti responsabili della gestione del Giubileo.

2.6 La compatibilità ambientale e il recupero dell'esistente

È stata posta particolare attenzione alla valutazione delle caratteristiche ambientali e della compatibilità degli interventi proposti nel rispetto delle aree oggetto dell'analisi.

Alla coscienza di una domanda di elevato livello quantitativo si contrappone la conoscenza, grazie a una verifica sul territorio, di una inadeguatezza dei servizi attualmente esistenti in alcuni determinati settori, tale da comportare un notevole intervento di riequilibrio nella dotazione di infrastrutture. Inoltre, proprio per la durata dell'evento, che copre un periodo temporale di 12 mesi, le prestazioni delle infrastrutture di carattere generale destinate a ospitare le attività dei servizi devono prevedere anch'esse il raggiungimento di adeguati standard qualitativi.

Da questa indagine, congiunta con le riflessioni di cui sopra, si sviluppa un metodo progettuale basato sulla necessità di:

- evitare, o comunque contenere, qualunque alterazione delle aree verdi presenti a livello urbano;
- recuperare, le aree, gli spazi e gli ambienti presenti nei contesti circostanti i luoghi del Giubileo che risultino dismessi o sottoutilizzati;
- ridurre e contenere al minimo ogni creazione di nuove strutture, aventi sia carattere di temporaneità che di permanenza.

2.7 L'indagine sull'offerta attuale di servizi

Per quantificare i servizi necessari si è proceduto a una verifica dell'attuale offerta, pubblica e privata, di servizi lungo gli itinerari e nelle aree circostanti le altre mete di devozione. Questa indagine si integra con quella svolta dall'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo nell'ambito dei Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche.

In particolare sono stati analizzati:

- la gestione del servizio, ossia la potenziale diversificazione nella capacità di gestire il servizio, individuando le procedure, gli orari di apertura, periodi e turni di ferie, tutti quegli elementi che caratterizzano la forza del servizio offerto;
- la capacità di funzionamento, la garanzia cioè di far funzionare un'attività per un periodo prolungato mantenendo gli stessi standard di qualità,
- la disponibilità e la capienza, ovvero la potenzialità di ogni singola attività a ospitare visitatori e pellegrini.

Oggetto dell'indagine (figura seguente) sono stati i servizi di accoglienza, i servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione, i servizi di controllo e gestione, i servizi di sicurezza e soccorso, i servizi generali e di ristoro, i servizi commerciali, i servizi per l'accessibilità e la mobilità, le aree verdi, il verde urbano, l'arredo urbano, l'illuminazione, la segnaletica.

Di ogni oggetto rilevato è stato valutato anche il grado di accessibilità a persone con ridotte o nulle capacità motorie o sensoriali.

La restituzione dei dati, tabellati secondo specifici schemi, la predisposizione di apposite planimetrie e schede riassuntive, congiuntamente ad una relazione illustrativa dei risultati, ci permette di disegnare nel dettaglio il quadro dell'esistente. La tabella seguente, "Riepilogo generale dei servizi", riassume i principali risultati dell'indagine.

Servizi di accoglienza				
 Istituti religiosi	 Mense sociali	 Alberghi e pensioni	 Alloggi e dormitori	
Servizi per la preparazione alla visita e per la socializzazione				
 Cinema	 Testi	 Sale riunioni e conferenze	 Grandi locali per l'intrattenimento	 Chiese
 Musei	 Edifici e luoghi di interesse storico, archeologico e artistico	 Piazze	 Aree sotterranee e catacombe	 Aree aperte per grandi eventi
Servizi di controllo e gestione				
 Uffici comunali	 Sportelli informativi E.P.T.	 Uffici circoscrizionali	 Sportelli del cittadino	
Servizi di sicurezza e soccorso				
 Stazione Polizia	 Stazione Carabinieri	 Sedi U.S.L.	 Stazione Vigli Urbani	 Farmacie
 Pronto soccorso c/o ospedali	 Centri assistenza anziani disabili, tossicodipendenti			
Servizi generali e di ristoro				
 Bar e pub	 Uffici postali	 Distributore di benzina	 Ristoranti e tavole calde	 Telefoni pubblici
 Servizi igienici	 Banche	 Uffici cambio		
Servizi commerciali				
 Edicole per giornali internazionali	 Librerie	 Tabacchi, biglietti ATAC, Metro, tessere telefoniche	 Agenzie turistiche	 Chioschi e banchi
 Grandi magazzini	 Mercati rionali			
Servizi per l'accessibilità e la mobilità				
 Stazione metropolitana	 Fermata autobus turistici	 Stazione Tisi	 Fermata e capolinea autobus ATAC	 Fermata e capolinea autobus COTRAL
 Parcheggi automobili	 Parcheggi autobus turistici	 Impianti semaforici	 Attraversamenti pedonali	
Verde				
 Aree verdi	 Edifici dismessi	 Alberature		
Arredo Urbano				
 Panchine	 Fontanelle			
Segnaletica				
 Segnaletica mete turistiche				
Illuminazione				
 Illuminazione				


AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO

Rilievo dei servizi
Definizione delle categorie

	San Pietro in Vinzano - San Paolo fuori le Mura	San Pietro in Vinzano - Santa Maria del Popolo	San Giovanni in Laterano - Santa Maria Maggiore - Santa Maria del Popolo	San Giovanni in Laterano - Colosseo - Santa Maria del Popolo	San Pietro in Vinzano - San Sebastiano fuori le Mura	San Pietro in Vinzano - Santa Maria Maggiore	San Sebastiano - Santuario del Divino Amore	San Paolo fuori le Mura - Abbazia delle Tre Fontane	Visita Eippina alle Sette Chiese	Catacombe di San Callisto, Domitilla, San Sebastiano	Catacombe di Santa Agnese	Catacombe di Priscilla	Catacombe dei Santi Pietro e Marcellino	TOTALE
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9					
Stazioni Polizia	2	1	2	2			1		1			1		11
Stazioni Carabinieri		1		2		2	1				1			7
Stazioni Vigili Urbani	3			6	3				1		1			14
Pronto soccorso c/o ospedali	2		2			1			2		1			8
Sedi U.S.L.	2		1	1	1	1		1	1		1	1		9
Farmacie	5	3	7	4	4	5	1		4		1	1		35
Centri assistenza, anziani, disabili, tossicodipendenti	1				3	2	2			1			1	10
Bar o Pub	50	22	21	10	30	37	5	10	28	3	6	3	1	226
Ristoranti e Tavole calde	43	29	18	13	30	39	3	5	26		1	1	1	209
Uffici cambio	1	5	9	6	3	7								31
Banche	11	7	9	15	9	20		1	5		2	3		82
Uffici postali					2							1		3
Telefoni pubblici	18	12	8	12	21	19	3	5	22	4	3	2	1	130
Servizi igienici	1	2	1	1	1			1		21		2	1	31
Edicole per giornali internazionali	1	2	3	6	5	5	1	1			3	1		28
Tabacchi, biglietti ATAC, Metro, schede telefoniche	14	8	4	6	9	9	2	2	12		1	1		68
Agenzie turistiche	4	3	6	1	2	6		1	2		2			27
Grandi magazzini, supermercati	2						1							3
Panchine	4	1	13	2	1	47			2	1	2			73
Fontanelle	8	4	5		7	1		2	10					37

2.8 L'offerta integrativa

L'indagine realizzata dall'Agenzia sull'offerta attuale di servizi ha permesso, per la prima volta, di fare il punto sulla consistenza dei sistemi e delle strutture esistenti, e sul loro livello qualitativo: una semplice analisi quantitativa non avrebbe, infatti, contribuito efficacemente alla definizione dell'offerta disponibile.

Una volta definita la domanda di servizi, il livello dell'integrazione da effettuarsi in occasione del Giubileo sarà determinato dalla differenza tra la domanda di servizi prevista e l'offerta attuale.

L'operazione di integrazione, da mettere in atto all'interno delle singole categorie di servizi, non sarà, normalmente, il risultato di una semplice somma algebrica tra domanda e offerta, ma di valutazioni nelle quali alcuni parametri possono intervenire in maniera diversa e più determinante di altri nella definizione del livello di soddisfazione della domanda prevista.

L'ubicazione delle infrastrutture condiziona il raggiungimento degli standard richiesti rispetto alle direttrici di flusso, al sistema degli accessi e della sicurezza, al livello di visibilità dei singoli servizi.

Il livello qualitativo del servizio è un criterio di soddisfazione, ma non deve andare disgiunto da considerazioni sul costo economico del servizio stesso. La titolarità della proprietà, insieme al sistema di gestione adottato, rappresenta una variabile importante. Gli aspetti gestionali e funzionali connessi infatti variano significativamente tra proprietà pubblica, in capo a enti, oppure a semplici privati.

Le possibilità di sviluppo economico, infine, interessano in maniera non marginale una parte dei servizi individuati. Le prospettive della ristorazione e della piccola distribuzione sono tali da far presagire importanti variazioni nella consistenza di molte attività e la disponibilità dei servizi da esse garantiti.

Tutti i parametri analizzati influiscono quindi sul soddisfacimento della domanda e sul raggiungimento di alcuni standard qualitativi e quantitativi. Tale traguardo è connesso alla forma di gestione dell'offerta e alla garanzia della continuità nell'erogazione dei servizi. Un notevole apporto in tal senso può venire, oltre che da un piano di coordinamento commerciale che garantisca al contempo la libertà di scelta e un accettabile livello di offerta, dalla differenziazione tra servizi resi da privati e quelli a carattere pubblico o similare.

3. La sicurezza

Il piano della sicurezza si articola secondo due direttrici fondamentali:

- la tutela della collettività, del singolo e dei beni materiali nei confronti di comportamenti umani dolosi o colposi e, dove ragionevolmente possibile, di eventi naturali ed accidentali;
- la individuazione di tutti gli accorgimenti di carattere progettuale, organizzativo e gestionale dai quali possa derivare uno svolgersi sicuro degli eventi dell'anno 2000.

La prima necessità è evidentemente a carico delle Istituzioni e comporta attività di prevenzione, repressione e gestione; la seconda costituisce lo spirito guida del Piano e condiziona ed ispira le conseguenti scelte.

Le strutture destinate alla messa in atto di misure di prevenzione, di repressione, di gestione dell'evento presentano sistemi applicativi diversi, a seconda che operino nel campo della sicurezza in senso ampio (Protezione Civile, Vigili urbani, ecc.) o in senso stretto (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di finanza, ecc.).

3.1 La prevenzione

La prevenzione, l'attività più difficile e complessa, ha come obiettivo di evitare il verificarsi di situazioni critiche e assume dal punto di vista strategico un'importanza fondamentale. La prevenzione è realizzata attraverso tre linee principali di attività:

- un'attività informativa (*intelligence*) tesa allo studio di fenomeni e organizzazioni criminali e all'acquisizione di notizie che possano determinare la conoscenza o la prevedibilità in termini di tempo e luogo del verificarsi di un evento;
- un'attività di vigilanza specifica su obiettivi ritenuti particolarmente a rischio, allo scopo di mettere in atto una difesa attiva contro possibili azioni criminali;
- un'attività tesa alla conoscenza e alla gestione, nel senso di presenza costante e vigile del territorio, per costituire un deterrente e un impedimento a conquiste territoriali da parte della malavita.

3.2 L'attività di repressione

La repressione è attuata attraverso tre linee principali di attività:

- di primo intervento, rapido e qualificato, sul luogo dell'evento, con lo scopo di evitare la consumazione del reato o di limitare la gravità delle conseguenze, e con lo scopo ulteriore di predisporre le prime basi necessarie all'attività di investigazione;
- di investigazione tesa all'identificazione dei responsabili;
- di intervento massiccio di personale sul territorio per disperdere assembramenti pericolosi per l'ordine pubblico.

3.3 La gestione di un evento

Consiste nell'attività delle Forze dell'Ordine in situazioni eccezionali che esulano dalla quotidianità.

Le prescrizioni per la gestione delle singole manifestazioni sono contenute nelle ordinanze dei Questori, emanate caso per caso. Esse contengono le analisi sul particolare tipo di manifestazione e sui possibili fenomeni degenerativi legati all'evento. Le ordinanze forniscono:

- le disposizioni generali e particolari;
- la dislocazione sul territorio delle risorse umane e dei mezzi;
- le disposizioni in caso di pericolo;
- il responsabile del servizio e le relative competenze.

Tutte le istituzioni coinvolte nei diversi settori della gestione dell'evento giubilare, non escluse quelle responsabili del settore della sicurezza, manterranno le proprie autonomie, competenze e responsabilità, possibilmente riaffermate e coordinate a mezzo di specifici protocolli. Come detto, infatti, la centralità, l'interazione e l'integrazione saranno attuate a livello dell'organizzazione in senso ampio, mentre le singole istituzioni contribuiranno al sistema attraverso la messa in atto di sollecitazioni specifiche, la produzione di supporti informativi e la predisposizione di procedure speciali.

Ciascun soggetto istituzionale coinvolto dovrà infine migliorare l'efficienza delle strutture tecnologiche, dei mezzi, delle comunicazioni delle proprie sedi centrali e di quelle periferiche situate all'interno delle aree di interesse.

3.4 L'integrazione della sicurezza con i servizi, la mobilità e la riqualificazione urbana

L'offerta di servizi prevista dal Piano degli itinerari, che integra il Piano delle Basiliche, contribuisce ad assicurare ai pellegrini un primo livello di sicurezza. Il piano dei servizi, infatti, risolvendo i problemi di inadeguatezza delle strutture attuali, escludendo soluzioni di provvisorietà e rispettando i criteri di compatibilità ambientale, tende a recuperare aree, spazi e ambienti o, dove non possibile, a creare nuove strutture in zone ritenute strategiche rispetto all'itinerario. In questi spazi e in queste strutture dovranno trovare ospitalità anche le funzioni di ordine pubblico e gli allestimenti tecnologici dedicati alla gestione della sicurezza, in grado di garantire ulteriormente il controllo globale nei luoghi maggiormente frequentati da pellegrini e visitatori.

Anche le proposte per la disciplina dell'accessibilità e della mobilità compongono uno scenario i cui elementi rappresentano un sostanziale contributo alla sicurezza.

Infatti le misure per favorire una più ampia fruizione pedonale di alcune aree, compatibilmente con le necessità del traffico urbano ordinario, favoriscono l'individuazione dei circuiti predisposti e dei percorsi protetti in prossimità dei luoghi di culto e lungo gli itinerari.

La definizione di un perimetro di rispetto attorno ad aree e percorsi sensibili al cui interno si prevede di applicare le limitazioni al traffico privato, facilita la determinazione delle misure e dei sistemi di sicurezza da adottare. Il divieto di accesso agli autobus turistici all'interno del perimetro di rispetto permette di individuare i pellegrini in gruppo già in sede di approdo. L'approdo viene a rappresentare così il punto di partenza per l'applicazione delle procedure di sicurezza che accompagnano il pellegrino verso le mete.

Sarà necessaria la predisposizione di adeguati spazi di sosta e di accumulo per il traffico pedonale in corrispondenza di attraversamenti e l'adozione di

adeguati provvedimenti tesi ad impedire commistione non regolamentata tra mobilità pedonale e veicolare; dovranno essere intensificati i controlli sulle attività di commercio abusivo, da un lato per la prevenzione di reati (truffe, riciclaggio di merce rubata, ecc.) e dall'altro per aumentare la sicurezza della mobilità pedonale liberando marciapiedi, aree di sosta e vie di esodo. Parallelamente dovranno essere individuati adeguati spazi per il commercio ambulante regolamentato. In tal modo si realizzerà un miglioramento generale del decoro urbano e si fornirà al visitatore e al pellegrino la certezza di partecipare ad un evento gestito e controllato.

Per questa complementarità sarà utile che tutte le informazioni relative alla gestione della mobilità siano messe a disposizione e condivise anche dai soggetti competenti della sicurezza.

Fondamentale è anche l'informazione sulla presenza, localizzazione, tipologia ed orari dei servizi di sicurezza e soccorso nonché di quelli per l'assistenza alle persone più deboli per garantire immediata risposta alle diverse esigenze.

Di grande importanza è anche la relazione che corre tra le misure di sicurezza e gli interventi di riqualificazione urbana previsti nelle aree e lungo gli itinerari, il miglioramento della dotazione di arredo urbano, la predisposizione di impianti di illuminazione particolare e di segnaletica speciale, l'eliminazione delle barriere architettoniche. Le Forze dell'Ordine dovranno intervenire in questo ambito con azioni specifiche e con largo anticipo rispetto all'inizio dell'evento, bonificando, per esempio, le zone degli interventi secondo un piano che tenda a eliminare situazioni di illiceità ambientale.

Il miglioramento qualitativo delle aree contribuirà all'efficienza dei controlli di sicurezza e consentirà una immediata riconoscibilità dei percorsi protetti, i quali dovranno essere caratterizzati anche da una illuminazione che tracci e renda ben visibile il percorso. Anche l'adeguamento della segnaletica costituirà un contributo alla sicurezza, consentendo una più efficace gestione dei flussi pedonali e veicolari.

Tutti gli sforzi organizzativi che determinino ricadute sulla sicurezza dovranno essere pubblicizzati al fine di sensibilizzare il pubblico sul fatto che il Giubileo è un evento protetto.

3.5 La comunicazione e i contenuti del piano della sicurezza

In sintesi, le azioni indispensabili per uno svolgimento sicuro del pellegrinaggio alle mete giubilari, di competenza sia dell'organizzazione che delle Forze dell'Ordine, possono così essere elencate:

- informazione ai pellegrini e ai visitatori sui percorsi preferenziali e protetti;
- informazione ai pellegrini e ai visitatori sui comportamenti da tenere nelle aree ai fini della sicurezza;
- pubblicità preventiva, da diffondersi a livello nazionale e internazionale, con l'obiettivo di far percepire il Giubileo del 2000 come evento "sicuro", rassicurando i futuri pellegrini e scoraggiando l'arrivo di malintenzionati;
- riqualificazioni territoriali che contribuiscano a creare una situazione ambientale più consona alla gestione delle aree;
- predisposizioni strutturali e impianti tecnologici destinati in luoghi idonei;
- predisposizioni strutturali e impianti tecnologici per i "perimetri a stretto raggio";
- predisposizione di strutture di servizio integrate;
- predisposizione e allestimento di percorsi preferenziali e protetti;
- illuminazione speciale per i percorsi preferenziali e protetti;
- segnaletica diffusa che serva a accompagnare i flussi di visitatori attraverso percorsi preferenziali e protetti;
- gestione dei flussi finalizzata a garantire il rispetto dei livelli massimi di capienza;
- protocolli tra le diverse Forze dell'Ordine che specifichino competenze, autonomie, responsabilità e interazioni nella gestione complessiva del Giubileo;
- raccolta preventiva, da parte delle Forze dell'Ordine, di dati numerici per la previsione di possibili incidenti legati alle celebrazioni giubilari;
- corsi di aggiornamento professionale per il personale della sicurezza, finalizzati all'interpretazione della funzione di sicurezza secondo un criterio che tenga conto della natura religiosa dell'evento;
- corsi di qualificazione professionale per il personale volontario sul tema dei principi generali della sicurezza, allo scopo di creare un sistema integrato a sostegno della sicurezza generale;
- rimozione dalle aree dei fenomeni diffusi e consolidati di illiceità attraverso l'azione di controllo della Polizia amministrativa;

- bonifica territoriale attraverso specifiche azioni di Polizia giudiziaria;
- predisposizione di un piano per la raccolta frequente dei rifiuti;
- centralità dell'informazione nel corso del Giubileo.

Va ribadito, infine, che la prevenzione dovrà essere il principio guida di tutte le azioni destinate a garantire la sicurezza dello svolgimento della visita e delle celebrazioni giubilari.

4. L'accessibilità e la mobilità

4.1 Gli obiettivi

Le proposte di intervento contenute nel Piano sono state impostate in base ai seguenti obiettivi:

- soddisfare la domanda di afflusso prevista nelle diverse aree e itinerari utilizzando tutte le modalità di trasporto;
- garantire ai pellegrini un efficiente e sicuro sistema di accessibilità e fruibilità dei luoghi di visita;
- minimizzare gli effetti prodotti sulla mobilità ordinaria dei romani dagli interventi sul traffico veicolare;
- favorire la valorizzazione delle aree sotto il profilo ambientale, restituendo funzionalità e significato ai luoghi;
- migliorare le condizioni generali di circolazione dei pedoni e del trasporto pubblico;
- aumentare la sicurezza stradale, in considerazione anche dell'aumento del traffico pedonale;
- ridurre le barriere architettoniche e migliorare la mobilità per le persone con difficoltà motorie e sensoriali.

Tutte le proposte di intervento sono state fatte in accordo con gli orientamenti della Pubblica Amministrazione sulla mobilità generale, e si limitano alla sede propria degli itinerari o alle immediate adiacenze.

La metodologia seguita è sinteticamente la seguente:

- valutazione dei flussi pedonali e veicolari massimi giornalieri e orari attesi per il 2000 sui vari archi costituenti gli itinerari giubilari sulla base degli scenari di affluenza descritti precedentemente;
- valutazione della capacità strutturale della viabilità costituente gli archi (capacità di parcheggio per i flussi veicolari e capacità di passaggio per i flussi pedonali);
- identificazione delle possibili criticità sia in base al confronto quantitativo carichi - capacità, sia in base a valutazioni qualitative suggerite dall'esperienza;
- formulazione delle proposte di intervento (parcheggi integrativi, ampliamento marciapiedi, variazioni circolazione, itinerari alternativi).

È importante precisare che i dati di spostamento derivanti dal modello sono stati utilizzati come guida orientativa dei carichi pedonali e veicolari in gioco da assumere come input progettuale ad integrazione degli input derivanti dall'analisi diretta delle situazioni critiche.

4.2 Il modello di accessibilità adottato

Il Piano si fonda su un modello di mobilità e di accessibilità che prevede essenzialmente:

- una più ampia fruizione pedonale dei percorsi e dei luoghi di visita, compatibilmente con le esigenze del traffico ordinario e della rete dei trasporti pubblici su gomma;
- l'identificazione di itinerari alternativi a quelli nel centro città per il collegamento veicolare tra le diverse mete;
- l'identificazione di aree di parcheggio adeguate alle esigenze, anche attraverso un modello fermata - sosta.

4.3 Le principali tipologie di intervento

Un'attenzione particolare, nell'attività di redazione del Piano, è stata posta:

- nella definizione di spazi dedicati ai pedoni, con eventuali allargamenti dei marciapiedi, passaggi e attraversamenti pedonali e relative protezioni, piazze e percorsi;
- nella definizione della modalità con cui favorire l'accesso e l'uso degli spazi e delle strutture a persone con difficoltà motorie e sensoriali, in modo da collegare gli edifici pubblici, religiosi, laici e le attrezzature di servizio con percorsi privi di impedimenti e disagi, di barriere fisiche e architettoniche;
- nella predisposizione di schemi di circolazione veicolare relativi alla viabilità principale e alla viabilità di servizio e di accesso, con particolare attenzione alle intersezioni stradali;
- nella localizzazione, nel dimensionamento e nell'organizzazione degli spazi di fermata per autobus turistici, necessari alla discesa e risalita dei passeggeri, nonché nell'individuazione di nuove aree di sosta e di parcheggio pubbliche e private;

- nella redazione di un piano generale della segnaletica, sia di quella prevista dalle norme vigenti sulla circolazione che di quella di tipo informativo e di supporto storico - monumentale.

Gli interventi previsti sono di tipo infrastrutturale (parcheggi, pedonalizzazioni, modifiche delle sezioni stradali, eliminazione di barriere architettoniche), organizzativo - gestionale (segnaletica, normative della circolazione e dei parcheggi); essi si integrano con gli interventi di controllo (applicazione di tecnologie telematiche per l'informazione in tempo reale, il controllo semaforico, la priorità ai mezzi pubblici, la gestione degli eventi eccezionali) previsti nell'ambito dei Piani delle Basiliche.

Il Piano prevede inoltre un contributo finanziario pari a 400 milioni di lire (IVA inclusa) per un concorso internazionale di progettazione di ponti o passerelle pedonali temporanee di elevata qualità architettonica e funzionale, da collocare, in occasione del Giubileo, nei punti critici della città dove si prevedono consistenti flussi pedonali di pellegrini e visitatori. Questo contributo si aggiunge a quello previsto nell'ambito dei Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche (legge 651/96, codici C02-01, C02-02, C02-03).

Le proposte di intervento sono state inoltre valutate e verificate con tutti i soggetti istituzionali competenti, al fine di stabilire il giusto livello di consenso e di consapevolezza amministrativa sulle diverse tematiche.

5. La gestione delle informazioni

La gestione dell'evento Giubileo presuppone la conoscenza e la organizzazione di una innumerevole serie di informazioni, quali la struttura urbana, la dotazione dei servizi, i dati sull'afflusso, il calendario delle manifestazioni, il sistema dei trasporti, la comunicazione, la struttura di accoglienza, ecc.

Nell'ambito del Piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma è stato organizzato un sistema informativo che si integra con il piano dell'accoglienza e con quanto già svolto dall'Agenzia nell'ambito dei Piani delle Basiliche.

I risultati delle indagini sui servizi hanno infatti trovato rappresentazione nell'ambito di un S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) su mappe in scala 1:10.000, 1:5.000, 1:1.000.

Il software che è stato utilizzato per il suo sviluppo è un applicativo *Arc/View*, mentre il *data-base* è stato sviluppato con *SQL Server*. Entrambi presentano ampia espansibilità ed integrabilità con i sistemi informativi che gestiranno il piano dell'accoglienza per il Giubileo. Terminali intelligenti di tali sistema potranno essere presenti nei punti nodali degli itinerari all'interno dei punti informazione e permetteranno la puntuale gestione delle informazioni.

Il SIT prodotto rappresenta un nucleo informativo che nell'immediato futuro potrà essere ampliato e potenziato. Le informazioni raccolte rappresentano un patrimonio che potrà essere utilizzato dalla città anche dopo il Giubileo del 2000.

La banca-dati prevede, tra le diverse funzionalità, la possibilità di approntare maschere di *input* (per l'inserimento, la correzione e la cancellazione dei dati), di selezione, *report* e di stampa, procedure per la gestione e manutenzione degli archivi, procedure essenziali di ricerca ed ordinamento dei dati.

Il supporto grafico di riferimento è costituito da cartografia *raster* georeferenziata in scala 1:10.000 dell'intero tessuto urbano.